ANNO XXIX. CIASCUN FOGLIO CENT. 5 Giovedì 26 Ottobre 1876 PER TUTTO IL REGNO N. 294

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 30 —	» 57 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Un foglio arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 67, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia HAVAS, rue Rittre Dame des Victoires, 36. A Londra, DUNCAN DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 28, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.
Pagamento antieipato.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo un domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare sollecitamente all'ufficio una fascia dell'abbonamento in corso.

1 Roma, 25 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

E ieri che doveva aver luogo il solenne colloquio fra il sultano e il generale Ignatieff, annunziatoci russo; ma stanco il telegrafo non ci ha recato nessun particolare in proposito. Le notizie, frattanto, sulla probabilità o meno che la Porta accetti le draconiane condizioni della Russia si succedono contraddittorie. Provate però l'opinione che a Costantinopoli si farà di necessità virtù, e che davanti alla minaccia di un intervento russo si offriranno spontaneamente alla Grecia e alla Rumenia e alla debole speranza nell'appoggio di qualche potenza, il governo ottomano dirà all'Europa: eccomi nelle vostre mani.

La stampa russa o russofila si adopera per persuadere l'Europa che lo proposte che presenterà il generale Ignatieff al sultano non sono gravi: differenza nella forma e quella presentata da sir Elliot. Abbiamo già fatto avvertire quanta differenza nella loro interpretazione presentino i termini di queste proposte della Russia e dell'Inghilterra. Sul solo motivo d'autonomia della Bosnia, d'Erzegovina o della Bulgaria — v'è un sostanziale dissenso fra Londra e Pietroburgo. Mentre l'Inghilterra intende in una specie di governo amministrativo locale, la Russia intende un governo dipendente nettamente dalla Porta e realmente da Pietroburgo e da Mosca. Ma v'è ancora un'altra considerazione, ed abbastanza debitabile del governo russo, lasciar perdere la via a ulteriori complicazioni, nel caso che la Porta accettasse l'ultimatum del generale Ignatieff. La Russia accenna alla necessità delle riforme, ma dice di voler rimettere a una conferenza, da tenersi a Costantinopoli, la determinazione le guarentige d'ogni cambiamento delle riforme. Ciò posto, o anche dopo l'accettazione delle tre proposte russe per parte della Turchia, e l'apertura della conferenza, è evidente che la situazione è sempre critica. Durante la discussione sui modi più adatti per regolare l'ordinamento delle guarentige, possono sorgere altre e gravi difficoltà. Tutto cordiale, adunque, passiamo ritenere che la Russia ha disposto le cose in modo da rendere il conflitto inevitabile.

A Berlino non prevale diversa opinione, se dobbiamo giudicare dai telegrammi. La *Gazzetta Nazionale* scrive che nessuna passione, nè interna, nè estera, riuscirà a togliere la Germania dalla sua attitudine riservata, e si sostanzierà benevola alla Russia. Altri giornali tedeschi, alludendo al recente appello del *Times* alla saggezza del principe di Bismarck, scrivono che la pace quale è voluta dal giornale della *city* e dall'Inghilterra equivarrebbe a guerra, mentre che la politica seguita dalla Germania assicura la pace per un prossimo avvenire. Non si potrebbe dire con maggior chiarezza che, al punto in cui sono le cose, la guerra è necessaria ed utile. Il *Temps*, riportando la voce che l'intervento russo non abbia pel momento altro scopo che di sconfessare la Turchia a vantaggio dell'Austria, della Rumenia e della Grecia, scrive che la Germania troverebbe in questo progetto il suo tornaconto e giustificherebbe così la sua attitudine presente. La Germania evidentemente dà fur opposizione alla Russia e nello stesso tempo non vedrebbe il Danubio passare nelle mani di questa potenza.

Mentre il *Fremdenblatt* di Vienna insiste sulla necessità di rimanere fedeli alla alleanza dei tre imperatori, e chiama quest'alleanza la pietra angolare della politica estera per l'Austria-Ungheria; mentre la *Nuova Libera Stampa* di Francoforte vuol sapere se i governi favorevoli a un accordo colla Russia, di fronte alle gravi complicazioni odierne, a Post l'egitazione invece di scemare aumenta, e quest'agitazione non si è riscontrata menomamente in vantaggio della causa slava. Come abbiamo già veduto, il *Pester Lloyd* protesta contro ogni idea d'annessione o concessione alla Russia, dichiara che la guerra fra questa potenza e la Turchia non potrà essere localizzata; e ci annunzia delle dimostrazioni di studenti in favore della Porta.

Un telegramma d'oggi reca che il ministro della difesa nazionale a Pest, rispondendo a una interpellanza che gli venne fatta nel Comitato finanziario, dichiarò che, conseguito, 21,000 cavalli dell'esercito territoriale possono essere armati completamente e mobilizzati in uno settimana.

Qualche indizio tende a far credere che l'Austria-Ungheria, non volendo sottrarsi all'alleanza della Russia e neppure permettere che questa potenza regni da sola gli affari orientali, mediti un'occupazione in due. Ma non è possibile che il conte Andrassy abbracci un simile partito. Il conte Andrassy si è più volte dichiarato personalmente contrario a ogni idea d'occupazione, e negozierebbe che giungesse la notizia della dimissione di quest'uomo di Stato per credere vera o verosimile la voce sopra indicata.

LA LOTTA ELETTORALE

Dalle corrispondenze più ponderate che ci giungono dalle provincie meridionali si può argomentare con piena fiducia che vi si combatta la grande battaglia delle elezioni. Prefetti presi dal male della tarantola, Consigli comunali sciolti, elettori cancellati dalle liste, minacce, intimidazioni d'ogni genere.

Noi non sapremmo spingerci tanto ardore. Le provincie meridionali erano rappresentate nell'ultima Camera, per la maggior parte, da deputati d'opposizione, divenuti ministeriali dopo il 18 marzo. Se il ministero è salito al potere sopra quella vasta base, che si è formata mentre era opposizione, qual timore potrebbe spingere i prefetti, i sottoprefetti, i consiglieri di prefettura e tutti gli amici personali o politici del ministero a spiegare un'intensa energia ed un'ingerenza oppressiva per assicurarsi la vittoria? Vincevano quando erano minoranza, potrebbero pavoneggiarsi non sconfitte ora che sono al governo dello Stato? In qual altro paese d'Italia il ministero dell'on. Depretis è stato assistito con più clamorose tringhiate? Non ci rincresce punto di riconoscere che il vento soffia favorevole alla nave ministeriale, ogni sforzo di remi è sostenuto, ed il nocchiero può dire con la bracia ai suo consorte, nulla sicurezza che i marosi non minacciano di capovolgerla. Il ministero potrebbe star tranquillo a vedere quello che sarà per succedere. La vittoria era sua prima che cominciasse la lotta, e restava a lui dopo che sia terminata. Ne siamo tutti convinti: ed appunto questa convinzione che c'induce a credere dannosa quell'ingerenza che in ogni caso sarebbe biasimevole.

A noi è sempre parso che un ministero legittimista e affezionato al governo costituzionale non possa riguardare con indifferenza come le varie frazioni politiche sono ripartite nella Camera. La forza principale dell'opposizione era fornita da' deputati meridionali. Potto desiderare che la forza del partito ministeriale sia ora fornita quasi interamente da' deputati meridionali, voi che oppugnate con tanta vigoria e con sì grande varietà di mezzi i pochi oppositori moderati, che alcuni collegi potrebbero mandare alla Camera? Qualora tutti i collegi del Mezzodì fossero stati chiamati da' deputati ministeriali, il ministero sumentemente di forza o piuttosto non ne diminuirebbe? Perocchè la forza del ministero risiede nella stabile fiducia della maggioranza della nazione, non divisa in regioni, bensì in opinioni politiche.

Io solo con cui i rappresentanti del governo, in tutte le loro varie gradazioni, combattono in favore de' candidati ministeriali, non è conforme agli interessi medesimi del ministero e del paese. Anzichè lottare audacemente per escludere un candidato moderato, farebbero meglio i prefetti di lasciar che gli elettori pensino a quel che loro conviene e votino con animo libero e sicuro e che chi reputano meritevole della loro fiducia. Sa alla Camera vengano dal Mezzodì trenta e quaranta deputati costituzionali, quasi dauno no sofferirebbe il ministero, quale il Parlamento, quale la politica nazionale?

Il ministero avrebbe a rallegrarsene pel primo. La sua posizione ne verrebbe forse scossa? La sua autorità ne sarebbe menomata?

Niuno vorrà sostener un'idea così azzurda. Lungi di nuocere al proprio prestigio, lo aumenterebbe, perciocchè altro è aver l'appoggio d'una maggioranza veramente nazionale ed altro aver quello d'una maggioranza il cui nerbo sia data da una sola regione.

Questo è un pericolo che vorremmo scongiurato, pel bene dell'Italia. Sicome in pochi anni non si cancellano le consuetudini e le tradizioni e gli effetti e le simpatie, così non si riesce ad impedire che un ministero sia accolto con maggiore o minore fiducia in una parte più che in un'altra della penisola. Le reminiscenze e le relazioni personali vi contribuiscono assai, forse quanto gl'interessi più legittimi. Ma conviene che questo svolgimento della vita politica si compia spontaneamente; il tempo porrà rimedio a tutto, se si avrà la prudenza di non inceppargne il corso.

È questa prudenza che manca troppo frequentemente. Potrebbe mai il ministero dubitare del risultato finale delle elezioni? Potrebbe temere di non aver ne' deputati del Mezzodì una maggioranza grandissima a lui devota? Se non è tormentato da questo debbio, nè turbato da questo timore, perchè non raccomanda a' signori Rocca-Morra e Pateranostro ed agli altri prefetti di stazione chetì e di provvedere alla tutela della libertà di tutti, affinchè le elezioni siano l'espressione genuina de' sentimenti degli elettori? Ora c'è una minorenne intimidita dalle autorità locali e sopraffatta dalla audacia de' seguaci di quello stesso autorità. Essa è troppo di essere minorenne, perchè abbisogni che glielo si ricordi. Ma non per questo sono meno sacri i suoi diritti, nè s'aumato nel governo l'obbligo di tutelarli e difenderli. E se oisa la voce, il debito di sentirla, e se si è disposti ad ascoltarla l'alzerà per rivelare gli abusi ed i soprusi di cui è vittime. Vi sarà esagerazione in alcuni reclami, ma è incontestato che l'ingerenza di parecchi prefetti è improvvida e incorrette. Un ministero, il quale ha la certezza di conservare una maggioranza notevole, dovrebbe considerare la moderazione come uno de' suoi principali doveri. Egli è sicuro di vincere; perchè volere stravincere con mezzi che gittebbero in cattivo sangue il paese, presentandole come il frutto della violenza e dell'astuzia in un gran numero di collegi? Nuno chiederà che questa sia una politica assennata. Sarebbe censurabile anche in caso di pericolo; è insana allorchè non vi sono pericoli, anzi è avversari, che il ministero avrà una maggioranza numerica straordinaria, quando pure ne noi stesse con le mani alla cintola, *lasciando passare la volontà del paese.*

LE PLOTTE INGLESE E RUSSA
in Oriente

La Russia nelle violenzane del teatro della guerra ha una parte abbastanza considerevole della sua forza; ma però non accenna in grado di opporre grande resistenza a quella inglese. Nella lista di Berika si trovano 41 navi corazzate inglesi: *Devastation* (4 cannoni) *Monarch* (7 cannoni) navi a torri *Hotspur* (3 cannoni), *Rupert* (4 cannoni), navi ad ariete, navi ad alloc, corazzate di 1 classe *Triumph* (14 cannoni), *Swiftsure* (14 cannoni), *Sultan* (12 cannoni), comandata dal duca di Edimburgo, ed *Hercules* (14 cannoni), corvette corazzate di 1 cloc *Research* (4 cannoni), *Pallas* (8 cannoni) nel indizio la cannoniera *Wizard* (2 cannoni) e la corvetta *Rapid* (2 cannoni. Il vapore *Helicon* (2 cannoni), serve alle scambio dei dispacci a Vy, quale nave di trasporto.

La flotta della Russia si compone di 13 navi, ripartite nelle varie stazioni d'Oriente. A Smirne si trova la fregata corazzata *Peperatorenok* (24 cannoni), la fregata ad alloc *Trettana* (18 cannoni), la corvetta ad alloc *Asljodoli* (12 cannoni), il *dipper* ad alloc *Kremer* (3 cannoni e lo scooner ad alloc *Pierrone* (2 cannoni), a Bayukdere, la corvetta *Tschol* (11 cannoni), a Calats, lo *scooner Tritone*, la corvetta ad alloc *Varanan* (3 cannoni), a Sulonicco, il vapore a ruota *Taranan* a disposizione dell'ambasciatore russo a Costantinopoli.

DIMOSTRAZIONE
DEGLI STUDENTI UNGHERESI

A Pest, il 20, ebbe luogo una grande dimostrazione degli studenti di quell'Università in favore della Turchia.

La sera prima, circa 400 studenti di tutte le Facoltà si riunirono nella gran sala della *Dipfegnarten* per discutere sui soccorsi da accordarsi ai feriti turchi e sulla provenienza con facoltà per esprimere le simpatie della gioventù studiosa ungherese verso gli sventurati guerrieri. Lo studente Lugo Szilos pronunciò un lungo discorso, in cui parlò della situazione politica, ricordò i meriti che l'Ungheria e la nazione tutta si acquistarono nel 1849 verso i patriotti ungheresi rifugiati, e criticò la codarda tendenza attuale del governo austriaco. « Noi tutti dobbiamo imitare le gesta » soggiunse l'oratore « di cui abbiamo letto, ora in caso di pericolo la patria ci troverà uniti. Adempiamo ad un dovere sacro di gratitudine, non di gratitudine o di convenienza, manifestando per questo posto non tutte le nostre forze e tutti i nostri sentimenti di amicizia e di simpatia, dichiarandoci pronti a dare soccorso ai figli di coloro che protessero generosamente i nostri padri.

L'oratore fu applauditissimo e fragorose grida di *Eljen* accolsero il suo discorso.

Venne approvata la proposta d'inviare un proclama a tutte le scuole superiori, collegi, licei e ginnasi parlamentari a firmare somme in soccorso dei feriti turchi. S'invitò un telegramma di saluto all'Università di Vienna per invitarla a raccogliere somme pel turchi, che è combattuto per la civiltà europea.

Questo alle provenienze delle Scuole, che dovrà recarsi davanti all'abitazione del console turco, il presidente annunziò che il governo, avendo data delle autorità universitarie, manifestò il desiderio che fossero sospesi i preparativi della medesima, poichè nelle circostanze politiche attuali avrebbe potuto dare luogo a malintesi. Dal resto, il ministro dell'interno, approvando i passi del Comitato universitario in favore dei feriti turchi, dichiarò che l'indomani riceverebbe una deputazione di studenti. Le riunione si sciolse quindi, dopo aver risovuto una deputazione alla Società degli *honvéds*, che fece adesione alla loro iniziativa.

L'indomani, il presidente del ministero e ministro dell'interno, sig. Tisza, ricevette la deputazione delle gioventù accademiche. Egli dichiarò che non poteva opporsi sebbè si trattasse di una dimostrazione con Kossuto, parendo i dimostranti rassicurato sui limiti della legalità, e soggiunse richiamava l'attenzione della deputazione sul fatto che una simile manifestazione, in un'epoca in cui sarebbe potuto essere male interpretata, vale a dire, mentre sono in corso di soluzione quistioni di grande gravità, non avrebbe potuto essere approvata. Gli studenti dovevano attendere sul serio la cosa e, se fosse possibile, desistere dal loro proponimento.

Il capo della deputazione rispose che l'indomani la gioventù dell'Università terrebbe un'adunanza e che la deputazione riconoscerebbe il lato serio della medesima le ragioni esposte del ministro.

LA PUBBLICA SICUREZZA
in Sicilia

*(Corrispondenze particolari dell'*OPINIONE*)*

Castelvetrano, 22 ottobre.

Lo stato di sicurezza pubblica nella nostra provincia è tale da dare alla luce diario alle costipe, cioè Palermo e Girgenti, ed è proprio il caso di ripetere: *se Almerita piange, Sparta non ride*. Anni addietro, come che in buona fede, bonchè spesso ecrava ricevere nel nostro territorio, pure non avava commesso alcun rimarchevole atto di mancanza di sicurezza tra le nostre campagne di milizi a cavallo e la banda stessa; si credeva ad un momentaneo ritorno di quelle misfatte di queste contrade, nerciò il governo mandò la nostra sicurezza; si rimasse che nel nostro territorio, non avendo bandi per rifugiati, e ottico le cadetta tendenze a malandrinaggio e saccheggio. « Nel tutti dissidiamo la pace » soggiunse l'oratore « di cui abbisogniamo, ora in caso di pericolo la patria ci troverà uniti. Adempiamo ad un dovere sacro di gratitudine, non di gratitudine o di convenienza, manifestando per questo posto non tutte le nostre forze e tutti sentimenti di amicizia e di simpatia, dichiarandoci pronti a dare soccorso ai figli di coloro che protessero generosamente i nostri padri.

Venne approvata la proposta d'inviare un proclama a tutte le scuole superiori, collegi, licei e ginnasi parlamentari a firmare somme in soccorso dei feriti turchi. S'inviò un telegramma di saluto all'Università di Vienna per invitarla a raccogliere somme pel turchi, che è combattuto per la civiltà europea.

Questo alle provenienze delle Scuole, che

APPENDICE

L'OSTE DI MONTAGNA

Racconto di H. M.

(dal tedesco)

— Bene, mia figliuola — rispose il parroco alquanto sorpreso in guardarla: — godo in vedere la calma di cui Dio ti concede di esser munita in questi giorni affatto... — Ma non sapeva precisamente... in stessa il comprendeva, non è qui il tutto, il tribunale ha ordinato tuo padre nediamo e spero.

— Sì, sì, ben comandato — disse'ella con cupa voce e amaro sorriso : — vorranno a mettere all'incanto la casa del Posto di montagna...

— Ciò non è altro che verità, secondo il nuovo della giustizia; ma, s'io non erro, la hai una porzione consideravole di ragione materia da esigere e che deve essere riserbata. Senza dubbio tu avrai già da un pezzo affidato ad un avvocato le di Fas del tuoi diritti.

Essa lo guardò un istante con tanti occhi, quasi durasse fatica a comprendere, poi rispose :

— A Dio non piaccia che anche un sol nemo che abbia per cagion di mio padre subito un danno debba per me portare neanche un soldo di ciò che gli spetta...

— E tu, che farai dunque, buona mia povera vecchia fanciulla? — disse il parroco pensando, quasi benedicendo, la mano sul capo. Di che vivrai tu?

— Di ciò non sono punto in pena. Ho imparato a dirigere bene una casa, so lavorare e ho volonta di lavorare e spero ciò non mi sarà difficile trovarè del lavoro.

— Va, figliuola, fa come hai detto — le disse con tutta dolcezza il parroco — e non dubitare del giglio si suo cu pello e al lavorare — va e fa come hai detto e il Signore sarà con te! Ma nel caso che tu non sapessi dove rivolgerti, vieni da me;... mia sorella è da molto tempo che abbiogna d'una persona di vaglia che l'aiuti nella direzione della casa; una migliore di te non ne potrebbe ottenere per certo. Quindi se non ti sarà discaro posto, vieni pure alla mia casa, ti sarà un'altra casa paterna.

O l'oure signorile più sollevato ella accompagno all'uscio il degno sacerdote. Ad onta del suo animo forte, l'idea di doversi cercare un ricovero, l'incertezza del dove e del come le era stata sensi tormentosa; e allora quando s'vevea formato il pensiero anticipatamente... non almeno sapeva dove ricorrere quando la cifilla la era esaurita.

E questa non tardò a scemare.

Fu differita la vendita forzata fino alla primavera per comodo di tutti gli interessati, che in tale stagione potevano trarsi fino al podere più facilmente.

Ma, contro ogni aspettazione, anche allora si trovarono de' curiosi ben molti ma de' compratori pochi. Forse più d'uno era stato distolto dal cattivo influsso che sembrava aver pesato su quella casa. Fra questi pochi si trovò il grosso mercante di bovi, il quale mirerò con occhio apprezzante le stalle, i granai, la casa, facendo notare ad alte voce agli ospiti che la vecchia fattezza servita, come ogni cosa fosse andata a male e che non si dovesse pensare dall'amministrazione delle donne, accorchè di sì tenuissero per gran cosa e lasero balzanose quanto loro pareva. Ciò era diretto a Giulia che senza curarsi de'presenti, sedeva presso agli addetti del tribunale per vedere a chi toccherebbe la sua cara, bella casa, il luogo di una giovanezza felice e dell'epoca breve, ma pure dilette, del suo ridotto amore.

L'incanto finì con l'oggiudicazione della possessione al mercante di bestiame ad un prezzo che non corrispondeva di gran lunga al vero valore d'una stanche in quelle tristi circostanze.

Quand'egli ebbe tratto con faccia ho-rrida il denaro dalla sua cintura e contato :

— Ebbene, dunque! — chiese appoggi dosi con le palme stese sul tavolo : — quando è che sarò io proprietario unito il perdono della casa? Sono io ora il padrone? E posso fare ciò che voglio?

— Certamente! — rispose l'impiegato dopo un istante di riflessione — non v'è presentato nessuno che faccia opposizione legale, e posto che il prezzo fu offerto appuntino, io non pronto a rilasciarvi l'atto formale anche subito... Da questo istante voi siete il padrone qui.

Il padrone! — ripetè colui volevo avere — disse il mercante con rozzo riso. — E chi è il padrone in casa, ha anche il diritto di cacciarne chi non gli piace? — Ma! Io sembra di parlare chiaro e a chi va la dove intendero.

Giulia, sebbene da primo smarrimento fosse dall'atto dell'incanto, ebbe tosto penetrato l'intenzione del mercante e si appressò al tavolo con calme :

— Io lascierò la casa in quest'ora stesso — disse'ella — il mio fagottino è già pronto e allestito...

— Ah, sì, al fagotiino debbo prima dareiun'occhiata — riprese il mercante — io sono qui il padrone, ha capito la signorina? e non lasciero portare fuori della casa cosa alcuna che possa far comodo ai resti ..

— Voi non ne avete verun diritto — lo interruppe il notaio — la Eglinda dall'antico proprietario è libera di portarsi seco le proprie cose... ed anche si apparterebbe al nuovo proprietario di condurvi verso di lui in modo alquanto più garbato.

Queste parole erano l'espressione del sentimento generale che si rivelò in un mormorio bastantemente forte ed intelligibile, ma il mercante, nella pienezza della vendetta soddisfatta, non ci badò punto, nè guardò sudecisamente e come pronto a pigliarsela con sui tutti.

— Chi è che ci ha qualcosa da opporre? — prese a dire in tono arrogante chi proferde immischiarsi nel fatti miei? L'ostessa vede di lei stessa ch'ella se ne vuole andare. Forse le farebbe anche comodo pel viaggio quel tal fiorino ch'alle he, nei suo orgoglio, messo alla cassetta coi poveri! Ma! le cose girano nel mondo! Oggi dimegra, domani diventa! Oggi a te, domani a me... non è molto ch'ella ha cacciato me di casa, ma ora le parti sono invertite.

Giulia non aveva udito le ultime parole; ell'era già accorsa alla propria stanza, aveva preso un fagottino già pronto e s'era precipitata fuori di casa, senza accorgersi dalle ingiurie provocanti, e quasi soffocata dall'immensa amarezza del cuore, di tanto più dolorose in quanto che s'adoprava a nascondere a tutti gli occhi, avendo fatto il proponimento che nessuno potesse ridere di aver sentito un lamento da lei. Ella appena s'accorse qual fosse la soglia che lasciava per sempre; non si volse a mirlataria con mano e con sguardo: non guardando a diritta nè a manca, scese con rapido passo il sentiero del monte, su cui già principiava a gormogliare l'erba novella. Invano la mite pianta di mele stendeva i suoi rami o sparpeva i suoi fiori sulla via ch'ella percorreva senza badare; invano scotevano i faggi le rimovete loro verde chioma e gli abeti mostravano alla cima d'ogni rame i più verdi germogli; invano un pettirosso cinguettando le salutava sopra una danta, quasi volesse indicarle il gaio cespuglio in cui aveva costruito il suo nido. Non osservò nemmeno la coppia di allegre cutrettole che si dondolavano sul parapetto al di sopra del torrente e che mandavano a lei quasi per saluto un breve cinguettio.

Ella non vede monte alla ferrovia di cui rasentò la linea appiè del monte; passò del pari senza badare davanti alla cassetta del cantoniere che custodiva la ferrovia curava all'angolo del monte. Ella s'affrettò, attraversando le rotaie, al ciglio del bosco, dal quale a sinistra si partiva un umido sentiero che volgeva ad un piccolo borgo, a destra un altro più ballo e comodo e frammezzo al fogliame salivo alla casa del parroco. Memore dell'invito amichevole, era così che Giulia voleva cercare il suo primo ricovero.

In breve ella raggiunse l'altura ove la bella casetta circondata da un giardinetto e contornata da alberi da frutto la apparve di sopra al muro del cimitero, nel quale, tutti raccolti d'intorno alla microscopica chiesa, riposavano i trapassati del comune.

(*Continua*)

veleme. I vestiarii giorni che passarono dal sequestro al corso a Forlì in sul 13 Saporiti in Chiusi s'appava ezzeolmente si brigiarti, I proprietari rimasero sorpresi dal terrore, e nel pericolo dei cereali i sestai massari cominciarono a gente prevalsa la cura di badare ai ricolti e non usirono più dall'abitato, e prima di cedere il sole si ritirevano a casa. La stesso pratiesno tottero i Saporiti; e quando del Castro di conversazione o da altre cose, sull'imbrunire di ogni giorno, sono condotti alla vera sorveglianza speciale della pubblica sicurezza, tutti vanno nella loro casa, si fanno accompagnare da sei, o talvolta più, cacpieri armati due a cavalli, come sopra.

A taluni sembrava superflua tale esatta pretisata in maggiori proporzioni se sestavano quattro o cinque fratelli in campagna fuori l'abitato quando tera volta, ma cosi, che mano non chi hanno a fare, e che fortunatamente stato non hanno pagato contentezza pel risalto in parola, al fanno marvaglia dell'altrui maraviglia, del il sequestro in persona del signor Amato Veirano Calegore da Selvano, che pagò più di ottocento lire per essere liberato, e finalmente il sequestro del proprietario signor Bartolomeo Signorelli del detto, granaccio, compiuto verso le 3 pom. del 15 del corrente mese a due chilometri circa da questo comune hanno giustificato la paura del Saporito e degli altri proprietari.

Ed ora si credono vote le apparizioni frequenti dei briganti nel nostro territorio, constatoche qualche autorità vada sostenendo che tutto è tranquillo e che si sicurezza pubblica è buona.

Le sicurezza pubblica è buona! Ed oltre ai fatti sussuccessi non ricordiamo il tentato sequestro del proprietario signor Angelino Bandini in Ilitta del Santa Ninfa, poco prima di quello di Saporito, e l'uccisione del due fratelli Di Lorenzo da Ghibilina avvenuta in quel tempo perchè non poterono i briganti sequestrarli. L'ultimo tentativo di sequestro fu persona del principe di Granatelli di Mazzara di un mese ettes addietro?

Ma perchè, si domanda, la autorità vegliono far credere che si è sopra un letto di rose? E forse il governo che pretende da esso tutta la osservazione d'forma dalle state reale delle cose?

Perchè s'inquietano se qualcuno si presenta a reclamare, se qualcuno propone (cosa logica, se si vuole) un provvedimento? Perchè si dice che il governo della triste realtà, e qualche deputato di sinistra s'infuria e si scalda voce a dire che il governo di esperre la acetta illusione condizione! Il governo è ingannato o vuole essere ingannato sul proposito? A quale scopo?

Nel discorso di Stradella perabè nemmeno si accenna alla sicurezza pubblica dello scorre provviene? Parve forse un argomento indegno di essere trattato dal presidente del Consiglio dei ministri?

Signori Deputato, la pubblica sicurezza in quest'ordine di condizioni tristi più di quanto appare, o in le cose si lasciano correre come vanno, senza esser profeti, apparteremo disastri e danni di quali non si può prevedere la portata.

Non è dicero nella vita o negli averi non può affidarsi ad un governo quale esso, e scrivete grida inefficacemente contro l'esattore, fiere pagi ai belgami altri tributi o rende loro del servizi per ottenere una pensaria, vergognerà ma necessità assurezza.

E la moralità? E la conseguenze avvenire?

Ma ce la mandi buona!

LE CANDIDATURE UFFICIALI

Il signor Felice Cavallotti ha indirizzato alla *Ragione* di Milano la seguente lettera. Essa non ha bisogno di commenti:

Milano, 22 ottobre 1876.

Il *Dovere*ficre, organo del ministro dell'interno, pubblica un primo elenco di nomi siccome proposti ed appoggiati dal *partito progressista governativo* per i diversi collegi: ed in questo primo elenco di fortunati trove proposto per il collegio di Corteolona il nome mio.

Ricordo dell'istituzione e dei fini del partito bonarelo, mi trovo nella necessità di declinare il pregiato onore e di pregare il mio amico a cedere il mio nome dal novero dei patrocinati.

Ricisamente avverso al sistema delle candidature sia ufficiali sia officiose, la presentazione mia ed il qualche altra fra quelle dell'elenco in discorso, che anche avean volerio ne hanno fatto, darebbe luogo ragione agli avversari dei ministro nel mettorlo in contraddizione con certe replicate e sempre recenti dichiarazioni dei discorsi e dei brindisi ministeriali.

Soprattutto poi mi è parso scorgere in quell'elenco dove figurano nomi di moderati pure sangue, una miscela di tinte a di criteri, dalla quale il nome mio non può stare. Non *progressista governativo* insieme con quello, per esempio, del sindaco di Rimini, Venturi, acquisterebbe, se lo accettassi quel patrocinio, un significato che non può avere a non deve.

Andato due volte dei miei colleghi al Parlamento in nome di una fede politica notissima proclamata, non potrei nè vorrei rinnegarla oggi con tinte che non mi sono divere, se questo dovesse essere il patto della mia rielezione, vi rinuncio.

Fausta la 7ª opera del 18 marzo per il paese — e vada lieto di averti *contribuito* anch'io. Pensi il nuovo ministero a mantenere le promesse di quel dì — e avrà il voto mio anche senza il suo patrocinio — come non voglio che questo mi pesi, il giorno che con la mia coscienza e la mia fede mi obbligassero a votare contro di lui.

Entrai in Parlamento per la porta grande dei principii. Se i miei elettori — si quali desidero che nessuno parti per me — vorranno che il entri una terza volta, non sarà per la spicciativa segreta del *compromesso* e dell'*opportunismo*.

FELICE CAVALLOTTI.
ex-deputato di Corteolona e Belgioioso.

INAUGURAZIONE
DELLA FERROVIA BADIA-ROVIGO-ADRIA
(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Rovigo, 23 ottobre.

Ieri, com'era stato annunziato, ebbe luogo la solenne inaugurazione della ferrovia Badia-Rovigo-Adria.

Alle ore 8,35 antimeridiane il treno inaugurale, composto di una quarantina di regali di prima classe, o trascinato da due locomotive imbandierate, partiva verso Badia. Prendevano parte al treno il comm. Bocciardi, segretario generale del ministero dei lavori pubblici, rappresentante il ministro Zanardelli; il reggente la prefettura, nav. Centili, rappresentante il ministro dell'interno; il nav. Luigi Gioia, rappresentante il ministro d'agricoltura e commercio; una rappresentanza della Società delle Alpi Italia, espressamente venuta da Verona; il Consiglio provinciale di Rovigo; una rappresentanza del Consiglio della Badia; quelle di Rovigo; tutti i capi uffizio delle amministrazioni locali; vari consiglieri provinciali; tutti i sindaci dei comuni che concorrono colla spesa della ferrovia, ed un centinaio circa persone di vario ordine o invitate dei Comitato.

Il treno, accompagnato dalla musica, partì imbandierato dalla stazione di Rovigo alle 8,35 precise, e dopo pochi minuti arrivò alla stazione di Lendinara, dove giunse alle 8 minuti. Proseguì quindi il suo viaggio verso Frotta, ove si fermò altri 8 minuti, e giunse verso le 9 1/2 a Lendinara, dove tutti i convitati scesero e furono accolti fra gli evviva della gentile popolazione. Nella stazione eravi apparecchiato un rinfresco di vino, caffè, gelati e pasticcerie, e dopo una mezz'ora si partì per Badia.

La stazione di Badia era ridotta un vero giardino; l'accoglienza fu veramente festosa, e qui pure venne offerto ai convitati un rinfresco.

Dopo 35 minuti di fermata, il treno se ne ritornò a Rovigo direttamente, ove alla stazione erevi imbandito un sontuoso *dejeuné* per tutte le rappresentanze ufficiali.

All'una precise, il treno, il quale il treno si mosse dalla stazione di Rovigo e partì alla volta di Adria con una pioggia fitta invero assai poco grata ad ogni uomo. Si fecero delle piccole fermatine alle stazioni di Corezzana, Lama e Barioetta, ed alle 2 circa si arrivò in Adria, ove, se si avesse avuto il bel tempo, avrebbe avuto luogo la festa di ballo, pranzo, ballo, giuochi campestri e bande musicali, preparate con molto cuore; ma la pioggia diretta impedì, per fortuna, la esecuzione, e tutti i convitati dovettero passare le 3 ore di fermata, parte al *caffè* e parte alla trattoria.

Il comm. Bocciardi, accompagnato dalla primarie autorità, si recò a visitare alcune delle nostre macchine d'assicgnamento, le officine, la rimessa ecc. ecc. Zaccheroni ed il munc Bocchi.

Alle ore 5 pom. il treno ripartì diretto-misto per Rovigo, ove giunse alle 5 1/2, ed alle ore 6 1/2 i convitati sedettero al lautissimo imbandito a spese del Comitato ferroviario nella sala del palazzo prefettizio.

Al momento dei brindisi il comm. Bocciardi disse brevi parole, proponendo alla salute del re, della famiglia reale, della ferrovia, facendo un mirabile meglio alla provincia ed ai comuni che contribuì o co nella spesa.

Dimero poche parole sull'argomento sotto il presidente del Comitato ferroviario, cav. Zilli, e il nav. Luigi Gioia; e a nome della provincia parlò anche il prof. Cantoni.

Alle ore 9 vi fu treno di gala, e a dire il vero lo spettacolo è riuscito imponente e la serata grida inglesamente contro l'esattore, fiere pagi ai belgami altri tributi o rende loro del servizi per ottenere una pensaria, vergognera ma necessità assurezza.

E la moralità? E la conseguenze avvenire?

Ma ce la mandi buona!

LE CANDIDATURE UFFICIALI

Il signor Felice Cavallotti ha indirizzato alla *Ragione* di Milano la seguente lettera. Essa non ha bisogno di commenti:

Milano, 22 ottobre 1876.

Il *Dovere*ficre, organo del ministro dell'interno, pubblica un primo elenco di nomi siccome proposti ed appoggiati dal *partito progressista governativo* per i diversi collegi: ed in questo primo elenco di fortunati trove proposto per il collegio di Corteolona il nome mio.

Ricordo dell'istituzione e dei fini del partito bonarelo, mi trovo nella necessità di declinare il pregiato onore e di pregare il mio amico a cedere il mio nome dal novero dei patrocinati.

Ricisamente avverso al sistema delle candidature sia ufficiali sia officiose, la presentazione mia ed il qualche altra fra quelle dell'elenco in discorso, che anche evean volerio ne hanno fatto, darebbe luogo ragione agli avversari del ministro nel mettorlo in contraddizione con certe replicate e sempre recenti dichiarazioni dei discorsi e dei brindisi ministeriali.

Soprattutto poi mi è parso scorgere in quell'elenco dove figurano nomi di moderati pure sangue, una miscela di tinte a di criteri, dalla quale il nome mio non può stare. Non *progressista governativo* insieme con quello, per esempio, del sindaco di Rimini, Venturi, acquisterebbe, se lo accettassi quel patrocinio, un significato che non può avere a non deve.

Andato due volte dei miei colleghi al Parlamento in nome di una fede politica notissima proclamata, non potrei nè vorrei rinnegarla oggi con tinte che non mi sono divere, se questo dovesse essere il patto della mia rielezione, vi rinuncio.

Fausta la 7ª opera del 18 marzo per il paese — e vada lieto di averti *contribuito* anch'io. Pensi il nuovo ministero a mantenere le promesse di quel dì — e avrà il voto mio anche senza il suo patrocinio — come non voglio che questo mi pesi, il giorno che con la mia coscienza e la mia fede mi obbligassero a votare contro di lui.

Entrai in Parlamento per la porta grande dei principii. Se i miei elettori — si quali desidero che nessuno parti per me — vorranno che il entri una terza volta, non sarà per la spicciativa segreta del *compromesso* e dell'*opportunismo*.

FELICE CAVALLOTTI.
ex-deputato di Corteolona e Belgioioso.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Borgo San Donnino.

— Leggesi nella *Gazzetta di Parma*:

Si è cercato in questi giorni che a Borgo San Donnino si presentasse con qualche probabilità di riuscita il signor marchese Antonio Pallavicino come candidato ministeriale di sinistra. Informazioni degne di fede, che di lo riceviamo, ci fanno sapere che la candidatura non fu neppur lontanamente pensata dai capi ministeriali.

Ci s'aderma, inoltre, che malgrado l'adesione data dal Pallavicino alla candidatura dell'avv. Ronchey, la rielezione del conte. Piroli può considerarsi immancabile.

Il nome del Pallavicino non incontrò in qualunque dubbio sulla rischiatezza dell'onorevole Piroli dovrebbe offendere gli intelligenti e patriottici elettori di Borgo San Donnino, i quali sanno che l'on. Piroli, pel suo carattere, pel suo ingegno, per la sua esistenza grandissima che ha nel Parlamento onorevole posizione.

Collegio della provincia di Forovero. — Scrivono da Torino all'*Esercito* da Parma che i candidati raccomandati da quella Associazione costituzionale, pur le prossime elezioni, sono: di 1° scrutinio, l'onorevole prof. Giovanni Martinelli; al 2° scrutinio avv. prof. Giorgio Turbiglio; al 3° scrutinio (Cuneo) comm. avv. Antonio Mangilli.

Collegio di Lucca. — L'on. Mordini è candidato del costituzionali la questo collegio.

Collegio di Lucera. — Ci scrivono:

Non vi è più strana condizione di quella di questo collegio. Il Borghi n'ers deputato, e i suoi amici ne propugnano validamente la candidatura a lo reclamano. Ma vi sono i *progressisti* e i *ministeriali* che non lo vogliono. Però, al dividono in due partiti, alcuni vogliono un altro, par che sia, ed alcuni non sanno ancora quale scegliere. Bocchi, se vuole mi o non costantemente per lui, danno il voto e un altro candidato, e questi è il Romano, che par sicuro di poter essere eletto in Isernia; e lavora molto nei comuni della montagna, dove ha parenti; ma i *progressisti* più fini, qual suppongo della città, non vogliono sentire a discorrere del Romano, che par loro un progressista grosso, e cercano un nome da contrapporre convenientemente a quello del Borghi. Se non che questo nome non si è potuto trovare. Hanno cercato il De Sanctis, e questi non solo ha rifiutato, ma ha detto che sicgessero il Borghi; le stesso ha fatto a più riprese il Fusina con grandissima tenacità respingendo ogni offerta. Però, i progressisti *fini* non cedono, perchè vogliono che sia che uno che abbia per bandiera il programma di Stradella e il progresso. Non s'accorgono, che in due cose non azzeccano, e che se non vogliono che la seconda, siccome gliene potrà dare di più del Borghi, che ha dato maggiori prove di tutti i questioni e soluzioni concernenti l'istruzione nel suo breve ministero, che non s'era fatto per molto tempo innanzi e non s'è fatto dopo. Però, qui si Borghi combinata a far dano la *macchina* delle lettere del Lazzo; e quello di cui meritano lode il ministro e lo scrittore, è votato a danno dell'uno e dell'altro da questo convosio ministeriale, radicale, clericale, che è sempre addosso al mendico.

1° Collegio di Modena. — L'Associazione costituzionale, nella seduta del 23, proclamò candidato per questo collegio l'illustre patriotta Aurelio Saffi.

1° Collegio di Perugia. — Un nostro telegramma particolare ci annunzia oggi, che il Circolo elettorale dell'Associazione costituzionale di Perugia ha proclamato, ad immensa maggioranza, candidato del 1° collegio il conte Ercolino Paina, che ragunerà nella prossima tornata il numero secondo collegio. La proclamazione di questo candidato fu accolta con vivissimi applausi.

Coll. gli della provincia di Reggio dell'Emilia. —

Siamo lieti d'annunziare che la seduta di iersera dell'Associazione costituzionale riuscì numerosissima. Il discorso-programma pronunciato Ferrucci, importantissimo per i concetti svolti con parola calda e facile, fu interrotto ripetutamente da applausi ed acclamazioni unanimi, e terminò con la lettura del discorso, che, pubblicato, sarà certo letto con avidità e proverà compiutamente al valente oratore di averlo rappresentato. L'assemblea quindi all'unanimità deliberava di sostenere l'avv. Ferrucci quale candidato nel collegio di Reggio Rubiera: di nominare socio onorario il comm. Quintino Sella: di spedigrine un telegramma all'onorevole Gustalla, Montecchi, le candidature che sono sperate. Quelli che vogliono far parte della Associazione sono pregati a dare il loro nome al segretario, nav. Pesci al *Pungolo*, Paltra *Preservatrice*; ma questa lettera non fosse che peggiorare la sua posizione, mentre l'appoggio di ortiorio politico nelle sorte re, il quale, mentre festava dare le ragioni di un voto, che aveva concesso e legiere di mano il potere al nostre partito, aggiutava a dirci sonno di parte nostra. Il Mosca allora, stizzito, fece sanzuiare che si arebbe giustificato co' suoi elettori in un opuscolo, che avrebbe loro indirizzato.

Ma l'opuscolo non venne mai, e intanto l'opinione pubblica, sostituì da sempre nuovi argomenti, si scordò anche le giustificazioni promesse dal Mosca, quantunque qualche giornale di quando in quando le punzecchiasse pel suo ritardo.

Ma intanto vennero anche le elezioni, e noi lero assaccio la curiosità di vedere come sarebbe avvenuto il Mosca. Egli dopo il 18 marzo aveva chiesto ed ottenuto di assumere alla riunione della opposizione, mostrando con ciò il valor reale dei vinti; ma al voto del 27 giugno non era presente. Dora parte si annunziava che il Nicotera volesse farlo senatore. Ora chi era designato il Mosca? Con nel o con loro? E cosa passavano ad lui i partiti?

Questo lasciavano, anzi confusione grobbe e più doppi, allorchè si seppe che il *Secolo*, giornale di parte più o meno radicale, ma sempre non moderato, aveva fatto delle proteste verso il Mosca, e che il direttore di esso era reale a conferire con lui e ma avere una risposta, che gli parvero tanto mi- difficoltà, da rendere la candidatura del Mosca al Comitato elettorale dell'Associazione democratica, il quale però l'avea rifiutata.

Dunque la confusione cresceva; e più ne nella lotta elettorale di quest'anno ch'è più che altro collegio elettorale, quello del Cerreti, che certamente non sarà del medesimo effetto già si deputato comune, si avrà una grandissima curiosità di sapere con quale contegno elettorale il Mosca, i suoi deverti, divenuti oppositori, dovranno trovarsi colla nomanità di lettare la due collegio.

Il Mosca fece benissimo a partire; ha ottemperato al voto dell'opinione pubblica. Ma ora, quando ne dovere che avea verso i suoi elettori, ha messo un po' in ombra la situazione.

Dalle forme del suo discorso detto lari a Milano, in cui egli si trovò dinanzi a un migliaio di persone, tre quali tutti quanti quelli che si occupano della politica, si può dedurre che egli non s'ebbe vituperato. Ha messo a oratore nel più nobile senso della parola, e un discorso suo quanto è grande, e scuola sempre con piacere. Qui però egli è stato meno completamente padrone di sè; egli sentiva chi si destava dalla sua sorte

Ma, ripeto, egli è oratore, lo sente che nel discorso suo, il quale durò circa due ore, si rifulsia subitamente l'uomo, uomo di molte ingegno, di molta erudizione, di molta onesti, il quale fu completamente libero di criticare. Egli l'è che s'è trovato a vivere in Austria, e in Francia, e in Inghilterra, e in Germania, e in Russia, e in Turchia, e in Spagna, e in Portogallo, e in Svizzera, e in Belgio, e in Olanda, e in Danimarca, e in Svezia, e in Norvegia, e in Grecia, e in Egitto, e in Tunisia, e in Algeria, e in Marocco, e in Persia, e in Cina, e in Giappone, e in Australia, e in Africa, e in America, e in Asia, e in Europa, e in Oceania, e in Polinesia, e in Micronesia, e in Melanesia, e in Arcipelago, e in Mediterraneo, e in Mar Rosso, e in Mar Nero, e in Mar Morto, e in Mar Bianco, e in Mar Rosso, e in Mar Giallo, e in Mar Azzurro, e in Mar Verde

Rimanova effettiva di Cassa al 15 ottobre 1875 lire 103,053 63, rimasendo ai cittagrani mandati per sole L. 313,068 76 cadendi la differenza in passivo di lire 210,045 30.

Il resocanto dell'Ufficio quarto presenta le revisioni delle liste elettorali e dei giurati, il movimento della popolazione, i matrimoni, i decessi, le nascite, ecc.

Quello dell'Ufficio quinto tratta della manutenzione ordinaria e dello opere straordinarie nella strada delle città, degli ampliamenti ed allineamenti di strade, e dell'edificazione di esse nuove. Su questo proposito fa conoscere che gli edifizi ad uso di civile abitazione hanno dato un aumento di 3,000 canne e di 209 botteghe.

Vien a discorrere dei lavori compresi nelle grandi opere idrauliche, della fogna, del condotti dell'acqua Vergine: di quella Pia, dei lavori dell'Esquilino ed allo via Nazionale, e di molt'altri altri lavori che qui è superfluo enumerare.

Viene in seguito il resoconto dell'Ufficio sesto, che comprende l'istruzione pubblica, gli Osservatorii e le Opere pie.

Anche in questo parte dell'Amministrazione si sono compiute moltissime cose progredisce lo stato degli istituti.

Parlando delle scuole, si enumerano le nuove aperte e i miglioramenti introdottivi, ne fa quelle che per un motivo o per altro più hanno, ove gli alunni si trovano più a loro agio. Furono istituiti nuove scuole serali, e si propone il regolamento della scuola superiore femminile, ecc. ecc.

Si parla di provvedimenti relativi al personale insegnante, e quanto Palumni, di cui riporta un prospetto comparativo dall'anno 1871 all'anno 1875, di Museo industriale, Biblioteca Capitolina, ecc.

L'Ufficio settimo comprende le guardie municipali, le vetture omnibus i carri, contravvenzioni, gonesis e infanzia, e fin la altre cose di importanza nel resoconto di quest'Ufficio le miglioramenti progressivi del 1873 al 1876, che in quest'ultimo anno sono stati molto superiori degli altri anni.

Le ambulanze di Pietà e per la Beneficenza sanitaria, Cimiteri e servizi pubblici, sono compresi nell'Ufficio ottavo. Anche in questo ramo l'amministrazione si mostra stati progressi e miglioramenti.

Il resocanto al chiude con un elenco delle proposte accolte dal Consiglio municipale dall'autunno, e per le quali, tutte ad altre che verranno in seguito, osserva una somma preventivata in lire 150,000 0 0.

Leggi ai nell'osservatore romano:

Sono pregati dal signor conte di Coello di pubblicare quanto segue:

Sottoliniamo alcune espressioni comprese dai giornali di Genova e di Napoli, e riprodotte alla stampa di Roma.

Non è vero che il console di Spagna in Genova sia andato a bordo del vapore nel quale è imbarcata l'arcivescovo di Granata, per notificargli che non poteva rientrare in Spagna pena venire presa a presentare le sue scuse al Governo di Spagna in Roma.

Non è esatto neppure che il vescovo della Seo de Urgel siasi arrestato in Firenze, per ordine del governo spagnuolo, quando veniva a Roma per prendere parte al pellegrinaggio spagnuolo. Questo prelato, che è partito di Spagna con regolare passaporto, si è recato volontariamente in Firenze al suo viaggio per Roma.

Il conte di Coello, che si trova in buonissimi rapporti coll'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, ne perfettamente che tutti i rapporti con perfetti e tutto ciò che si riferisce al Vaticano nelle sue relazioni col governo del re di Spagna è della competenza dell'ambasciatore di S. M. C. in Roma.

Domenica, 23, a un'ora pom., avrà luogo la tumulazione dei bambini degli Asili infantili istituiti dal Comune di Roma nella del teatro Argentina, concessa a tal uopo dal sindaco.

Abbiamo parlato del nuovo libro del cardinale Arcivescovo di Avignone, intitolato: *Studi sociali politica e religione rispetto al secolo XIX.*

Questo libro non piacque al giornali liberali. La *Voce della Verità* non ne fa certo nuova; l'*Osservatore Romano* pubblicò lavori del medesimo su argomento di ascetica censura.

Il console Andolfo ha letti rapporti al l'*Osservatore* con una lettera molto assennata, nella quale dimostra come egli non sia tributario opinioni e gli siano parole diverse dalle sue.

Poichè siamo su questo argomento, vogliamo aggiungere la voce che il P. Curci abbia scritto un opuscolo sulle condizioni della Chiesa, che avrebbero mandato capo al Vaticano, scrubbe stato smentito da un suo pubblicato, sotto missione di redi respinto della Compagnia di Gesù, mandato dalle censure ecclesiastiche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

di di 24 ottobre 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 762,8

Termometro centigrado

Massimo = 17,7 — Minimo = 13,8

Umidità media del giorno

Relativa = 87 — Assoluta = 11,77

Vento Nord-Ovest, variabile e debole.

Stato del cielo. Piovoso.

Pioggia in 24 ore = 10mm,4.

BIBLIOGRAFIA

Studi di critica storica di *Marco Tabarrini*. *Firenze*, G. C. Sansoni 1876

La più parte degli scritti compresi nel volume di *Studi di critica storica*, che fu tanto ora alle stampe dell'on. senatore Tabarrini, non è no del tutto nuovi. Nell'*Archivio storico italiano* videro essi la luce dal 1866 in poi. Il l'autore vi rassunta di frete dubbiato siccome prima di rifiutarli. Infine gli parve, dopo ponere riflessione, che ne sostituisse un esame abbastanza completo dei principali periodi della storia italiana, forse non affatto inutile a qui giovani che hanno già la notizia del fatti e non amano di ricavare dalle ricerche storiche qualcosa più di un sterile erudizione; che perciò, soltanto il libro sia composto di pezzi, e tendi argomenti diversi, pure non manchi di unità di concetto, ed anche di certa varietà di forma che lenti a giustificarla, almeno presso i discreti. Al l'Tabarrini non conservare di assai presso i lettori di questa pubblicazione, egli scrittore facilità ed elegante in quel genere di composizione, e più negli storici, dove la grazia e la bellezza dello stile aggiungono maggior pregio alla copiosa erudizione e alla idee non Il più spesso di esclude sempre, e non se ne parla, quando la natura sono ritratti storici, il volume che abbiamo sott'occhio.

Dell'insegnamento che si reca in Italia e questo libro, non si può dunque, a nostro giudizio, parlare ora si forse cagioni gli, quando avrà posto in prima volta in luce, gli scritti onde è composto. I sentimenti quali buoni sono, ma il loro esame, non esse ora, può somministrare molti di guardo per la storia. Studi di questo genere il Tabarrini con altro ordine di quello non ed i forse guardati al loro primo apparire con compiacimento ottimisti, e quasi convinse pure ammovarne i componenti storici, oltre alle qualità del giudizi, si trovano esposte al d'opere loro ed al magistero e sul questo diversi pregi che ognuno può giudicare. Nella quel'arte il Tabarrini non è certo nuovo lavoratore. d'par quanto siansi in novati, dal tempo in sul scrisse i suoi primi oriteri del giudizi sull'uomo e sul fatti storici, ragnolo di pesare le libertà dell'opere e quando la anche non sia sempre necessario di leggi fatti, si antiveri Pensatore che tracciò nelle oggi più lutteri di sua libro, e che gli ha dato abilissimi diritto di sperare altri, nel quali continuerà criteri sono accettati e meno in stio. Alla Storia, e ai fatti, quali si siano, e nonchè difficile ed pericolosa, ma pure ne ha ed altre più in ogni pagine.

Il volume del Tabarrini incomincia, secondo l'ordine di tempo, con *Cenno ritrattistico di alcune facoltà scritte in ora e ritratto del signor Camillo Minieri in un'adizione fatta di Porta Rossa in Firenze*, che data del 1866. Pel tempo alla scrivere cose molto diverse *Sulla Storia d'Italia narrata al popolo italiano da Giuseppe La Farina — Il cosmopolitismo — Sopra alcune opere storiche minori, di cui cenno Camillo — Del Vetro allegorico del repubblica di Firenze

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO
organo degli Interessi dell'industria nazionale

Si pubblica in Roma tutte le domeniche in un fascicolo di 12 pagine illustrate; contiene memorie originali di meccanica, chimica, fisica industriale, traduzioni dei giornali tecnici esteri, cronaca degli appalti in tutto il Regno, notizie di Borsa, informazioni particolari, annunzi, ecc.
Abbonamento per sei mesi **L. 12.** — per tre mesi **L. 6**
Roma S. Maria in Via 61

VERA
ACQUA CELESTE AFRICANA
preparata dal Chimico Farmacista
ANTONIO GRASSI
BRESCIA

Con quest'acqua si tinge prontissimamente, in nero, la barba ed i capelli senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacone Lire 4 — con istruzione.

Si vende in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via del Prefetti, 42, e trovasi in deposito presso le principali Profumerie del Regno.

Spedizione contro vaglia postale, restando le spese di porto a carico del committente.

GUADAGNO
SICURO di chiunque qual sesso fatica ed qualunque paese.
LIRE 5 A 10 AL GIORNO. Per raggiugli spedire indirizzo con una *Lira* a P. Perfetto, via del Prefetti, 12, p. p. Roma.

FONTE di S.TA CATERINA
IN VAL FURVA sopra BORMIO.

Dirigere le domande alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via Gambero A. e Paul Coffereli, Corso 39 e nelle primarie Farmacie d'Italia.

- La più ferruginosa, ed ognuno lo ripete nelle chiniche.
- La più digestiva per chi soffrenza di mali alcalini.
- La più gazzosa perchè contiene grammi 2,4166 di gaz carbonico puro libero in ogni litro e quindi la più ricca contenente sopravanza, al tra acqua ferruginosa.
- La più medicamentosa perchè è la più ricca di minerali
- Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.
- Gradisce al palato, e prende tanto a digiuno che a pasto, solo, misto al vino o al succo di frutte in tutte le stagioni dell'anno
- È migliore prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
AVVISO
Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso; depositati nei magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO, VERONA.

ACCIAIO vecchio in guisa ed in lime di diversi.	Chilogr. 9,000 circa
BRONZO in limature e ferruture e da rifondere.	» 13,000 »
CERCHI di ferro	» 91,000 »
CERCHI d'acciaio	» 56,000 »
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, graticci ecc.	» 153,000 »
GHISA da rifondere e in limature e ferruture	» 25,000 »
OTTONE id.	» 13,000 »
RAME id. e in limature e in ferruture	» 13,000 »
ZINCO e ASSI vecchi fuori servizio e gomito. Quantità diverse.	

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **7 novembre** p. v. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 9 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 20 ottobre 1876.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

EAU DE ZENOBIE
La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Fine. L. 6 — Deposito generale *Seguin*, 3 R.Huguerie, *Bordeaux*. Deposito esclusivo per l'Italia da *A. Manzoni* e C. via Sala, 10, Milano.

ELIXIR ANTIREUMATICO
di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombrigine, sifilitico, cutaneo, ecc. — **11 francs** il flacone.

Il giorni di cura, un flacone basta ordinariamente.

Deposito generale da *A. Manzoni* e C., via Sala, 16, Milano. Vendita in Roma dalla farmacia Sinimbergh.

L'ACQUA MAGICA
Estratta dal Vino con processo particolare
del professore H. FIANKI.

Ha tutti i pregi dei migliori saponi senza averne i difetti, prodotto per la *toilette* del corpo, e specialmente per la toeletta della bocca e dei denti. Se un solo affetto lascia, nella bocca, dopo averla usata, ed allontana la rughe: conserva, pulisce maravigliosamente i denti, preserva da vista, cura pure per annullare la durezza dei piedi, e rende meglio d'ogni altro preparato i metalli e le pietre preziose, tanto artificiali ecc., ecc.

Fa anche trovare che quest'acqua vermuttata migliore nei suoi effetti, in pochissimi giorni guarisce alcuni eruzioni ed anche altre malattie tanto interne quanto esterne. Ed è anche ottimo rimedio igienico, risolvente, sudorifico, depurativo, aperitivo, antisifilitico.

Questo in 6 detto da un medico che da tre anni è più, ne fa uso con i suoi annualati.

Si spedisce contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale — Presso di un flacone L. 2. — Per 10 flaconi L. 15 (con istruzione.

Dirigere a Madamoiselle Josephine Fenzi in Casale Monferrato. Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 42. Milano all'Agenzia d'annunzi della Perseveranza, via Tre Alberghi 2°.

FARINA LATTEA NESTLÉ
VEVEY — SVIZZERA

ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI
Lo cui base è il buon latte vaccino
gran diploma d'onore
Per evitare contraffazioni esigere HENRI NESTLÉ
in ogni scatola le firme
Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Sinimbergh, Garneri, e nella drogheria Egidi e Bonzelli e Serletti Farmaceutico Via Gesù

DANARO E CREDITO
in qualunque ammon. offre si negozianti, lobbricanti possibili, proprietari, dei fondi ed alle persone private, sopra proprietà, merce, pegno d'assicurazione, cambiali, pegherò, ecc. anche Credito di Banca in cambio, da convenirsi in *Foreign Correspondence Office in Greenwich, London, N. E.*

BARBATELLE VITI
rubarelli—
Vino di Pino, Champagne, Bordeaux, Tedeschi Americani, Barbera, Grignolino, Bonarda, Nebbiolo, Freisa, Brunetta, Sangiovese, ecc., ecc., ecc., e Rice 10 per mille se di due anni, a Rice 40 per mille se di due anni, a Rice 40 per mille se di tre anni. Occhi di canna e a filo 12 per mille; tutti d'ogni qualità, viaggi a lire 10 per mille. Franchi d'imballaggio e posto alla stazione mittente.
Dirigersi al signor *Pietro Fiorentino* in olivoli (Torino).

CONTRO L'OBESITÀ
ed ogni altro disgraziato sconcio
Si allenta le zolete, senza con cure shiriffe, economiche, ed ecc. ome di vita colle **Pillole del Gottre** Milanesi, preparate da *S. Ruscconi*, chimico-farmaceutico della scuola sup. di Parigi, 138, Faubourg St-Martin, **L. 5.50.** Purgative del prodotto aigere la bruna *Dance* ed in tutte le sue affezioni. Deposito da *A. Manzoni* e C., via della Sala, 10, Milano.

PEJO
ANTICA FONTE FERRUGINOSA
Quest'acqua tanto salutare fu della prattica medica dichiarata *l'antica per la Fonte Ferruginosa a domicilio.* — Infatti chi conosce della Direzione della Fonte di Recoaro e dal sig. farmacisti in ogni città.

Le Direzioni si raccomandano.

L. Rossi deposito presso il signor Paolo Caffoni, Corso, 10. (3).

DELITTRICI
DI SOLFO-NAFTOLATO DI SODIO
Preparate dal Dr. Sc. nat. Prof. Dottor Filippo Parisi
DELITTRICI

Profumerie all'Oppanax.

Estratto d'odore	all'OPPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPPANAX
Sapone	all'OPPANAX
Tintura	all'OPPANAX
Polvere di riso	all'OPPANAX
Cosmetico	all'OPPANAX
Polvere di riso	all'OPPANAX
Cold Cream	all'OPPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è affatto contro le rughe e le macchie di sole, anche della più ostinata mittente.

Dirigersi al signor *Pietro Fiorentino* in olivoli (Torino).

LA COMPARSA DI TESTA
è guarita immediatamente colla
SALSA GRAIZE
che leva prontamente l'accidenza del male, restituisce la respirazione naturale e previene i malefici effetti di petto; 5 anni di successo. Sentoli L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni* e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, e nella farmacia Zaccone, corso Vittorio Emanuele, 371.

GRANI-SANITA
DEL DOTTOR FRANCK

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 10.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.
Grande assortimento di saponi superfini di profumeria per regalo.
COSMETICO alla fragola per le labbra in scatole d'avorio.
ELIXIR e POLVERE dentificia.
COLD CREAM (di rose, mela, glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.
SAPONI superfini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.
CREMA AL SUGGO D'ANANAS per la pelle.

SAXON
SAXON (Svizzera)
VALAIS SUISSE
Stazione climatica
87 CASINO
ouverts toute l'année
EAU MINÉRALE
Célèbres bains - Pension de 1re classe
Saison d'été à Saxon.
Maison distinguée à
HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par la commission.

Specialità MEDICINALI — **DE-BERNARDINI** — 40 anni di successo

effetti garantiti

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'ERBORISTA ISPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angine, bronchite, grippe, ed in genere per tutte le affezioni di petto, ecc. ecc.* L. 2 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso non si curano di diritto.

NUOVO ROBORANTI-SIFILITICO ZODURATO, *sovrano rimedio, vero ripristinatore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i suoi metodi chimico-farmaceutici, superbo rimedio radicalmente gli umori e mali infettivi, sian recenti che cronici, gli ereditari linfatici, polpagni, reumatici, ecc. — L. 3 la bott. con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATTICA per guarire ignominiosi mali e pel giovani gli *soli sono conosce insipienti ed inveterate*, senza mercurio e senza il pericolo di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del sozzo, L. 3 Franco-bo con stringa igienica (nuovo sistema) e L. 3 sanit; ambedue con istruzioni.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerico, febbrifugo, tonico, calmante, antiacido*, ed apportato ad esperimento come pure un eterno preservativo. L. 1 50 al flacone franco.

Deposito all'impresa a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Carlo Alberto, 7 — ed al dettaglio in Roma presso Sinimbergh, Desideri, Beretti, Bonelli, Bulcree, Società Farmaceutica, Gamba, Bonelli, Leppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

OLIO
NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI
HOGG
Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse gronice, Affezioni scrofolose, Scrigigini e le varie Malattie della Pelle, Tumori glandulari, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed assolutamente **puro**, non è soggettato dagli stomachi più delicati, in sue azione è pronta e certa, e in sua superiorità sugli oli ordinari, **scrigiini, compositi** ecc. è pericoli universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo Italiano come proprietà speciale ed esclusiva contenente due lagni.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Edgero Hogg e Hogg.**
Agenti: Farmacia Bertarelli, via Pantano, 24, Milano. — **Hogg e C.**, 9.
figli di G. Bertarelli. — A Firenze: Roberts e C.; Pegna e figli.

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ristabilita senza medicine. La delizioso Farina di salute Du Barry **Revalenta Arabica** risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati — 30 anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA ricrea lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, pianelle, vescica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, calma l'apetito con lacuna digestione a sempre ripristino ogni disordine, come: